Valutazione formativa e recupero delle carenze nella scuola secondaria di secondo grado nella provincia autonoma di Trento

Francesca Fioretti*

1. Introduzione

Nonostante l'attenzione posta al contrasto all'abbandono scolastico, i dati italiani ed europei continuano a evidenziare come una parte significativa della popolazione studentesca sia interessata dal fenomeno della dispersione scolastica. La dispersione scolastica è stata definita dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (2022) un "fenomeno caleidoscopico", con cause ed effetti distanti tra loro e difficilmente misurabili, risultante nella "mancata, incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione e formazione da parte dei giovani in età scolare" (Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2022, p. 20). Tali cause non si riferiscono unicamente alle difficoltà riscontrate a scuola, come bocciature, ripetenze e abbandoni (Sicurello, 2024), ma richiamano una combinazione complessa di fattori sociali, familiari ed economici (European Commission, 2015).

La valutazione formativa ricopre un ruolo cruciale per contrastare l'insorgenza di deficit cumulativi che possono condurre a dispersione scolastica. Introdotta da Scriven (1967), la valutazione formativa fornisce una costante informazione circa l'accesso e la prosecuzione dello studente nel percorso di apprendimento, consentendo di indentificare precocemente le difficoltà e, conseguentemente, di differenziare la proposta didattica, implementando interventi individualizzati (Vertecchi, 2003; 2012).

Stiggins (2002) si riferisce alla valutazione formativa con l'espressione *Assessment for learning*, richiamando una valutazione volta a sostenere l'ap-

* Francesca Fioretti, LUMSA Università di Roma, piazza delle Vaschette 101 – 00193 Roma, Italia; f.fioretti@lumsa.it.

prendimento degli studenti. Difatti, a differenza delle valutazioni *high stakes* – il cui esito ha un impatto significativo sul futuro scolastico – la valutazione formativa: aiuta il discente a concentrarsi maggiormente sull'apprendimento e meno sull'ottenimento di un voto; favorisce una comunicazione più ricca tra docenti e studenti; promuove una maggiore attenzione al feedback ricevuto e ai processi di autoregolazione e consapevolezza del proprio apprendimento (Earl, 2003). Inoltre, la valutazione formativa propone cambiamenti nell'azione didattica dei docenti (Messana, 1999) e supporta il processo di insegnamento-apprendimento (Bloom, 1956).

In questo contesto, Melchiori (2002) ha definito le prove di tipo formativo come prove che permettono di rilevare *in itinere* le difficoltà che gli studenti possono avere incontrato durante il processo di apprendimento; per questo, sono simili alle prove di valutazione iniziale con funzione diagnostica, volte alla rilevazione del possesso da parte dello studente delle conoscenze necessarie per affrontare un nuovo percorso di apprendimento. Infine, al termine di un segmento significativo del percorso di insegnamento-apprendimento, vi sono le prove di tipo sommativo, finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti.

Nel contrasto all'insorgenza di deficit cumulativi, dunque, le prove di tipo formativo sono uno strumento prezioso nelle mani dei docenti per l'individuazione delle difficoltà degli studenti e per l'attuazione di strategie orientate all'individualizzazione.

1.1. Il quadro normativo

Nel panorama normativo italiano, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 – attuativo della legge 13 luglio 2015, n. 107 – sottolinea la finalità formativa della valutazione e la sua funzione nella promozione del miglioramento degli apprendimenti e del successo formativo degli studenti (art. 1).

In riferimento alla scuola secondaria di secondo grado, la valutazione periodica e finale è disciplinata dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. La valutazione viene effettuata dai docenti riuniti nel consiglio di classe, i quali attribuiscono un voto espresso in decimi a ciascuno studente; sono ammessi alla classe successiva coloro che in sede di scrutinio finale conseguono una votazione pari o superiore a sei in ciascuna disciplina. In presenza di una o più insufficienze, il consiglio di classe può disporre la sospensione del giudizio (art. 4). In questi casi, la normativa nazionale prevede strumenti specifici per il recupero delle carenze, stabiliti dal decreto ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80 e dall'ordinanza ministeriale 5 novembre 2007, n. 92, che definiscono le modalità di organizzazione dei corsi di recupero e delle prove di verifica finali.

Con specifico riguardo alla Provincia autonoma di Trento, il decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg, “Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)” sottolinea come la valutazione sia parte integrante della didattica e riguardi l’apprendimento, le relazioni e gli esiti dello studente. Essa ha il compito di accompagnare e orientare nel processo di apprendimento, promuovere l’autovalutazione, svolgere una funzione regolativa dei processi di insegnamento, informare la famiglia e lo studente sui risultati, e certificare gli esiti scolastici (art. 2). In riferimento al secondo ciclo, sono ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano conseguito una votazione almeno pari a sei in ciascuna delle discipline previste nei piani di studio dell’istituto scolastico (art. 7). In presenza di carenze formative, il consiglio di classe può deliberare l’ammissione dello studente alla classe successiva; è compito dell’istituzione scolastica attivare corsi di recupero prevedendo una prova finale e, in caso di esito negativo, una seconda prova su richiesta dello studente stesso. Tali esiti sono registrati nel documento di valutazione (art. 8).

Secondo le Linee guida provinciali per l’elaborazione dei piani di studio di istituto delle scuole del secondo ciclo di istruzione, il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado rappresenta uno snodo centrale per il successo formativo poiché, se da un lato si concentra sul consolidamento delle conoscenze e competenze acquisite nel primo ciclo di istruzione, dall’altro è quello maggiormente interessato da dispersione scolastica.

2. Il Progetto IPRASE-CRESPI per il recupero delle carenze degli studenti del secondo ciclo di istruzione attraverso la valutazione formativa

Il progetto di ricerca-azione e accompagnamento esperto “Valutazione formativa e recupero carenze” è realizzato nell’ambito del Programma FSE+ 2021-2027 “Ricerca-azione e accompagnamenti esperti per una scuola sempre più innovativa” della Provincia autonoma di Trento con il cofinanziamento dell’Unione Europea – Fondo sociale europeo plus, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento. Il progetto, coordinato dall’Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE), si svolge in collaborazione con il Centro interuniversitario di ricerca educativa sulla professionalità dell’insegnante (CRESPI)¹, inseren-

¹ Il gruppo di lavoro è composto da Gabriella Agrusti (responsabile per il Centro CRESPI), Valeria Damiani e Francesca Fioretti. I referenti per IPRASE sono Bruno Mellarini e Roberto Strangis.

dosi nell'ambito della macro-azione "Promuovere il successo formativo attraverso l'innovazione".

Il progetto è finalizzato a contrastare l'insorgenza di deficit cumulativi negli studenti e nelle studentesse di scuola secondaria di secondo grado mediante l'uso della valutazione formativa.

Tale finalità si articola nei seguenti obiettivi:

- individuare obiettivi minimi affinché sia possibile tradurli in prove valutative con finalità certificative che seguano criteri trasparenti e condivisi;
- definire modalità preferenziali per la comunicazione dei risultati delle prove rispettivamente agli studenti, alle famiglie e al team docente;
- collegare gli strumenti valutativi a possibili strategie didattiche imperniate sulla valutazione formativa e diagnostica finalizzate a coadiuvare il recupero di deficit cumulativi dell'apprendimento.

Le attività formative sono rivolte ai docenti di scuola secondaria di secondo grado con l'intento di potenziarne l'*assessment literacy* mediante azioni di accompagnamento esperto centrate particolarmente sulla scrittura di prove, sul processo di attribuzione del voto e di costruzione del feedback formativo. È stato concordato di agire sulle classi del primo biennio del secondo ciclo considerando con particolare riguardo le aree disciplinari in cui si contano il maggior numero di carenze, ossia quella matematico-scientifica e quella dei linguaggi.

3. Il percorso di accompagnamento

Il percorso di accompagnamento, della durata complessiva di due anni (aa.ss. 2024/2025 e 2025/2026), si propone di offrire: attività laboratoriali sul processo di *item writing* per la costruzione delle prove e sull'allineamento progettazione-valutazione; webinar di approfondimento; osservazione diretta non partecipante di situazioni didattiche e valutative nelle scuole; ideazione e sperimentazione di strategie didattiche finalizzate al recupero delle carenze, accompagnate da momenti di riflessione sull'agito educativo. Tali azioni si svolgono con il coinvolgimento di ricercatori ed esperti del Centro CRESPI.

Il percorso di accompagnamento può essere articolato nelle seguenti azioni:

- la ricognizione dei bisogni, delle aspettative e degli atteggiamenti dei docenti in merito alla valutazione;
- la ricognizione delle attività di recupero progettate e realizzate nelle scuole coinvolte;

- la raccolta e la revisione di materiali didattici e prove di valutazione utilizzati dagli istituti per il recupero delle carenze degli studenti;
- un’azione di accompagnamento incentrata sulla scrittura di prove, correzione degli elaborati e sul feedback formativo.

Tra le azioni finora intraprese si annoverano:

- la realizzazione di due focus group esplorativi, analizzati attraverso analisi tematica (Clarke e Braun, 2013), finalizzati a effettuare una prima ricognizione dei contesti scolastici, individuare le discipline maggiormente interessate da carenze formative nel primo biennio, approfondire le modalità attualmente adottate negli istituti per la gestione di tali carenze e rilevare i bisogni formativi dei docenti;
- una prima raccolta sistematica delle prove e dei documenti di valutazione utilizzati nel primo biennio di scuola secondaria di secondo grado;
- un webinar introduttivo sui fondamentali della valutazione;
- attività laboratoriali sull’elaborazione di quesiti a risposta chiusa e quesiti a risposta aperta breve;
- una prima fase di osservazione diretta non partecipante di situazioni didattiche e valutative in quattro istituti scolastici, accompagnata da interviste follow-up ai docenti coinvolti.

I principali prodotti di ricerca consistono nell’allestimento di un *repository* di prove formative e di strategie di recupero a esse collegate, nonché la prima definizione di un modello di intervento per le azioni di recupero delle carenze nelle istituzioni scolastiche e formative del territorio. Il *repository* sarà strutturato a partire dalle prove fornite dai docenti degli istituti partecipanti alla ricerca. Le prove – raccolte e revisionate – e le strategie di recupero saranno sottoposte a un processo di validazione attraverso esperienze pilota di sperimentazione.

Riferimenti bibliografici

- Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza (2022), *La dispersione scolastica in Italia: un’analisi multifattoriale*, <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>.
- Bloom, B.S. (1956), *Taxonomy of Educational Objectives, Handbook: The Cognitive Domain*. New York: David McKay.
- Clarke, V., Braun, V. (2013), “Teaching thematic analysis: Overcoming challenges and developing strategies for effective learning”, *The Psychologist*, 26 (2), pp. 120-123.

- Earl, L. M. (2003), *Assessment as Learning: Using classroom Assessment to Maximize Student Learning*. Thousand Oaks: Corwin Press.
- European Commission (2015), *A whole school approach to tackling early school leaving*, https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/document-library-docs/early-school-leaving-group2015-policy-messages_en.pdf.
- Melchiori, R. (2002), *Adas. Il laboratorio della valutazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Messana, C. (1999), *Valutazione formativa e personalità. Prospettive di sviluppo della motivazione scolastica e della stima di sé*. Roma: Carocci.
- Scriven, M. (1967), Methodology of Evaluation. In Tyler, R., Gagné, R. M., Scriven, M., *Perspectives of Curriculum Evaluation*. Chicago: Rand McNally & Co., pp 39-83.
- Sicurello, R. (2024), “Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e all’abbandono precoce dell’istruzione e della formazione per una scuola a sostegno di tutti e di ciascuno”, *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 12 (1), pp. 115-128, <https://doi.org/10.7346/sipes-01-2024-11>.
- Stiggins, R. J. (2002), “Assessment crisis: The absence of assessment for learning”, *Phi Delta Kappan*, 83 (10), pp. 758-765, <https://doi.org/10.1177/003172170208301010>.
- Vertecchi, B. (2003), *Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti*. Milano: FrancoAngeli.
- Vertecchi, B. (2012), *Parole per la scuola*. Milano: FrancoAngeli.